

Società e Territorio

Protezione dell'infanzia

L'ASPI ha aperto a Breganzona una nuova struttura operativa



► pagina 3

Medicina

Afasia, un disturbo frequente in chi ha sofferto di malattie del cervello

► pagina 4



Mondoinrete

La potenza di calcolo dei pc può essere usata per pezzetti di ricerca anche dello spazio



► pagina 6

Ecologia

Figli di miliardari e delle star scendono in campo per salvare il pianeta

► pagina 6



Auschwitz: umanità portata al macello.
(Keystone)

Olocausto simbolo di tutti i crimini contro l'uomo

Giornata della memoria In Ticino diverse scuole hanno aderito all'iniziativa con mostre e discussioni in classe per le vittime che hanno perso la vita in ragione del loro pensiero, della loro etnia, origine, sesso o razza

Raffaella Brignoni

L'Olocausto – con i suoi vagoni stipati di un'umanità portata al macello peggio delle bestie, con l'atroce «invenzione» delle camere a gas e dei forni crematori per bruciare quel che rimaneva della carne di uomini, donne e bambini – ha un forte valore simbolico e ben rappresenta la meschinità, la crudeltà, l'ignoranza, la sete di potere concentrate nel razzismo.

L'Olocausto non è dunque «solo» (e ci scusiamo per il solo) simbolo del genocidio compiuto dalla Germania nazista contro ebrei, omosessuali e zingari, ma in senso più ampio rappresenta simbolicamente tutti i crimini contro l'umanità. Ben si capisce quindi il senso profondo che ha portato già da qualche anno a istituire una «Giornata della Memoria» da celebrare nelle scuole d'Europa. La data scelta è quella del 27 gennaio,

nel ricordo del giorno in cui nel 1945 avvenne la liberazione dei prigionieri sopravvissuti nel campo di concentramento di Auschwitz. Un'operazione di stimolo della memoria da compiere assieme ai giovani per tener vivo il ricordo di quei crimini in una rivisitazione storica, ma che deve essere soprattutto un'educazione contro il razzismo per evitare che simili tragedie possano ancora compiersi in un regime democratico.

Proprio in virtù di queste considerazioni di carattere più ampio, il canton Ticino ha deciso nel 2006 – a differenza degli altri cantoni svizzeri – di far cadere la ricorrenza della memoria non il 27 gennaio ma il 21 marzo, che coincide con la giornata internazionale per la lotta contro il razzismo e le discriminazioni voluta dall'Onu. «Scegliendo il 21 marzo si va oltre una tragedia precisa. La coincidenza ha un senso: ogni crimi-

ne contro l'umanità ha anche una base razziale. Diventa così un giorno per ricordare tutti i genocidi: per le vittime dei crimini contro l'umanità e per denunciare persecuzioni, discriminazioni e razzismo» era stato spiegato dal Consiglio di Stato, dopo l'accettazione in Gran Consiglio della proposta contenuta in un'iniziativa del 2004 del deputato Yasar Ravi, che chiedeva appunto l'istituzione di una giornata della memoria in Ticino «in ricordo delle vittime e dei popoli oppressi, discriminati o che hanno perso la vita in ragione del loro pensiero, della loro etnia, religione, razza, origine, del loro sesso o per altre ragioni discriminatorie inammissibili in uno Stato democratico moderno».

Al di là del giorno, non importa se 27 gennaio o 21 marzo, tante scuole nel nostro cantone hanno subito aderito all'iniziativa proponendo discussioni in

classe, mostre, proiezioni in sede di film sul tema e organizzando incontri con i superstiti o i loro familiari. La Scuola media di Massagno, ad esempio, propone anche quest'anno un momento di riflessione nell'ambito della Giornata della memoria. Il prossimo 11 febbraio ospiterà Giancarlo Bastanzetti, per il quale la memoria risponde al nome di Gusen, sottocampo del più conosciuto Mauthausen, campo di sterminio nazista in Austria. A Gusen è stato deportato ed è morto suo padre Pietro, numero di matricola 61562.

Già, perché è importante non dimenticare, ma è altrettanto necessario che ogni iniziativa non rimanga fine a se stessa ma contribuisca a porre le basi di una sensibilizzazione diffusa e consapevole che si alimenti giorno per giorno. Perché – per dirla con Monique Eckmann e Miryam Eser Davolio, autrici di

Educare al confronto: antirazzismo (Giampiero Casagrande editore) – «chi si fosse illuso che, dopo Auschwitz, il razzismo fosse stato definitivamente messo al bando ha avuto in questo primo scorcio del XXI secolo una dura smentita. Per sconfiggerlo non è stato sufficiente smascherare le radici pseudoscientifiche su cui esso pretendeva di fondarsi per giustificare epurazioni, pulizie etniche, stragi e genocidi. Siamo costretti ad assistere, infatti, al suo continuo risorgere, sotto altre vesti e con nuove motivazioni, ma analoghi sono gli esiti, per di più potenziati dalle nuove strumentazioni e interconnessioni che la tecnologia ha reso possibili e messo a disposizione di tutti su scala planetaria. Ormai siamo di fronte a nuovi razzismi «senza razze», più subdoli e pervasivi che utilizzano vecchie e nuove differenze per etichettare, marginalizzare, perseguire».

Azione

Settimanale edito dalla Cooperativa Migros Ticino, fondato nel 1938

Redazione

Peter Schiesser (redattore responsabile)
Barbara Manzoni, Manuela Mazzi, Monica Puffi Poma, Simona Sala Valsangiacomo, Alessandro Zanolì, Ivan Leoni

Sede

Via Pretorio 11
CH-6900 Lugano (TI)
Tel 091 922 77 40 fax 091 923 18 89
info@azione.ch www.azione.ch

La corrispondenza va indirizzata personalmente a «Azione»
CP 6315, CH-6901 Lugano
oppure alle singole redazioni

Editore e amministrazione

Cooperativa Migros Ticino
CP, 6592 S. Antonino
Tel 091 850 81 11

Stampa

Soc. Ed. Corriere
del Ticino SA - Ai Mulini
6933 Muzzano
Telefono 091 960 31 31

Tiratura

99'290 copie

Inserzioni

Migros Ticino Reparto pubblicità
CH-6592 S. Antonino
Tel 091 850 82 91 fax 091 850 84 00
pubblicita@migrosticino.ch

Abbonamenti e cambio indirizzi

Tel 091 850 82 31
solo dalle 14.00 alle 17.00
dal lunedì al venerdì
fax 091 850 83 75
registro.soci@migrosticino.ch

Costi di abbonamento annuo

Svizzera Fr. 48.–
Estero a partire da Fr. 70.–